

Stagione 2008. Brambilla: forte calo di presenze di turisti italiani e stranieri

Turismo in retromarcia

Estate da dimenticare: -12%

ROMA — Una estate, quella appena trascorsa, che per il turismo italiano «è andata male», perdendo fatturato, presenze e quote di mercato. Ed ora è tempo di ripartire «con idee e programmi nuovi o si rischia di avere il destino segnato». È il sottosegretario al Turismo Michela Vittoria Brambilla, a fornire un giudizio così netto sull'andamento della stagione turistica, e lo ha potuto fare sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, in collaborazione con Banca d'Italia, Unioncamere e Istat.

Rispetto al 2007, il 12,2% in più degli italiani è rimasto a casa. Ma a preoccupare l'economia del turismo italiano non sono tanto le non partenze dei connazionali, quanto le cifre che mostrano il calo generale di arrivi durante l'estate 2008. A luglio e ad agosto



Michela Vittoria Brambilla

sono stati il 6,1% in meno, rispetto al 2007, gli italiani che sono partiti verso una località italiana per trascorre le vacanze; meno 5,7% i pernottamenti registrati a nome di clienti stranieri. E gli ita-

liani che sono partiti hanno accorciato le loro vacanze in media di due giorni e mezzo. Le strutture alberghiere hanno registrato un calo del tasso di occupazione delle camere del 4,5%, mentre è cresciuto il tasso di occupazione del comparto extra-alberghiero.

Le strutture ricettive che hanno subito le maggiori perdite sono quelle situate in montagna (-7,9%) e nelle città d'arte (-1,3%). Il mare si è difeso meglio, perdendo solo lo 0,1%. In controtendenza invece i dati relativi alle terme, ai laghi e alla campagna.

Gli stranieri in Italia, tra giugno e luglio, sono diminuiti del 5,7% rispetto agli stessi mesi del 2007 e anche la loro spesa è scesa del 2,7%. La stagione è andata particolarmente male al Sud e nelle Isole: con un calo del 18,4%.

